

July 3, 1974

**Note from CSMD to MD on Italian ratification of the
NPT**

Citation:

"Note from CSMD to MD on Italian ratification of the NPT", July 3, 1974, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1229, Subseries -N/A, Folder 2.

<https://digitalarchive.umd.edu/document/187997>

Summary:

Note by CSMD suggesting to postpone ratification of NPT in light of the destabilizing effects generated by the Indian nuclear test.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

RISERVATO

*Il Capo di Stato Maggiore
della Difesa*

Roma, 3 luglio 1974

Prot. n.131/ 108114 /0134.1

OGGETTO: Ratifica del Trattato di non proliferazione.

A PPUNTOPER IL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

Come risulta da informazioni pervenute per i canali diplomatici, la recente esplosione nucleare effettuata dall'India ha provocato una manifestazione unanime di preoccupazione e di disapprovazione da parte dei principali Paesi delle varie aree geografiche.

Viene generalmente riconosciuto che l'evento indiano rischia di avere un effetto destabilizzante sulla situazione strategica mondiale, non solo perchè svuota di significato il Trattato di non proliferazione (TNP), ma soprattutto per le conseguenze che l'esempio indiano potrebbe avere su alcuni Paesi del Medio Oriente, in particolare Egitto, Israele e Libia, nonché dell'America Latina (Brasile e Argentina).

A mio avviso tale valutazione appare purtroppo attendibile e ritengo che essa debba essere attentamente considerata nel quadro generale dell'esame della posizione italiana ai fini della ratifica del Trattato di non proliferazione.

Al riguardo ricordo che detto Trattato è stato firmato dall'Italia il 28.1.'69. All'atto della firma, su concorde avviso del Dicastero degli Affari Esteri e di quello della Difesa, venne stabilito di procrastinare la ratifica sia

RISERVATO

RISERVATO

- 2 -

per attendere la conclusione dell'accordo tra l'AIEA (Agenzia Internazionale Energia Atomica) e l'EURATOM sui controlli, sia per verificare lo atteggiamento che avrebbero adottato nei confronti del Trattato stesso i Paesi di maggior peso dislocati nelle aree strategiche di diretto interesse dell'Italia (Mediterraneo ed Europa).

Allo stato attuale l'accordo tra l'AIEA e l'EURATOM è stato concluso ed il relativo disegno di legge per la ratifica, già approvato dalla Camera, è all'esame del Senato. Ciò lascia presumere che, appena completata la procedura di ratifica, saranno esercitate - in sede parlamentare - pressioni per procedere rapidamente anche alla ratifica del TNP.

In tale contesto osservo che il quadro internazionale nelle aree di interesse dell'Italia, mentre risulta sensibilmente migliorato in Europa, si è, invece, evoluto in termini peggiorativi nell'area mediterranea.

In questa zona, infatti, persistono tuttora preoccupanti tensioni a causa delle quali sembra certo che molti Paesi si asterranno - almeno temporaneamente - dall'aderire al Trattato di non proliferazione.

Sono tra questi: Algeria, Arabia Saudita, Israele, Portogallo e Spagna che non hanno firmato il Trattato. Egitto, Libia e Turchia, che lo hanno firmato, manifestano forti perplessità sulla ratifica.

Per motivi diversi non lo hanno sottoscritto neppure Francia ed Albania.

Sembra infine che un processo di ripensamento sia in corso nell'Iran e nella Jugoslavia, che hanno entrambi firmato e ratificato il Trattato.

In particolare ricordo che lo Scià di Persia, nel corso di un'intervista rilasciata in occasione della sua recente visita a Parigi, ha dichiarato che l'Iran "avrà armi atomiche più presto di quanto non si creda". La Jugoslavia, a sua volta, ha manifestato compiacimento per l'esplosione indiana, sottolineando che essa rappresenta il primo passo nucleare compiuto da un Paese non allineato.

RISERVATO

RISERVATO

- 3 -

In queste condizioni ritengo mio dovere rappresentare alla S.V. Onorevole l'opportunità che la posizione di prudenza e di attesa sinora mantenuta da l'Italia nei riguardi della ratifica del Trattato di non proliferazione venga ulteriormente procrastinata almeno fino a dopo la conferenza di revisione del Trattato stesso, prevista per la primavera del 1975.

RISERVATO